

Il pesciolino, l'airone e il bambino

Francesca Pergola

**IL PESCIOLINO,
L'AIRONE E IL BAMBINO**

Racconto

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Francesca Pergola
Tutti i diritti riservati

*“A mio marito Piero e ai miei figli
Rachele e Enzo.”*

*“A tutti i bambini
che ogni giorno mi hanno
dato la loro manina.”*

*“Capiscimi, non sono come
un mondo ordinario.
Ho la mia pazzia,
vivo in un'altra dimensione
e non ho tempo per le cose
che non hanno un'anima.”*

Charles Bukowski

C'era una volta...

C'era una volta un pesciolino rosso¹ che viveva in una vaschetta di vetro tonda come il sole e non solo non aveva mai nuotato in altro luogo, ma neppure aveva mai visto un altro pesce.

Passava le sue giornate, una dopo l'altra, a girare in tondo nella sua vaschetta, senza mai giocare o chiacchierare con qualche altro pesciolino rosso come lui, era triste e passava il tempo a contare le bolle d'aria o a sperare che il gatto Arturo non facesse cadere dal tavolo di cristallo la sua vaschetta!!!

¹ La storia del pesce Pippo è liberamente ispirata alla *Favola del pesciolino rosso (per ogni pesce c'è un'acqua diversa)* da:

<https://allegriadinubifragi.wordpress.com/2013/03/26/>

Quando aveva fame, una bambina bionda, anzi Caterina, perché la sentiva chiamare sempre così dalla sua mamma, provvedeva al suo bisogno. O meglio, fin da quando era nato, o almeno fin da quando la sua mente poteva ricordare, qualcuno aveva sempre deciso a che ora avesse fame e in che momento l'acqua, nella quale sguazzava, fosse abbastanza sudicia da dover essere cambiata.

Non aveva mai dovuto chiedere nulla e non si era mai posto il problema.

Ogni giorno, ad una determinata ora, la bambina bionda arrivava e gettava briciole colorate e triturate nella vaschetta. Poi, ogni settimana, lo metteva in un bicchiere e cambiava l'acqua. Era quello il momento più emozionante: cinque minuti in cui il mondo era sì ancor più ristretto, ma pareva comunque diverso. Niente più, queste erano le sue giornate.

Pippo era il nome del pesciolino rosso, Pippo, Pippetto, Pinco...

Tutti i giorni la bambina gli cambiava nome e lui si sentiva un pochino più importante; sapeva di farlo felice.

Arrivò la primavera